

RESOCONTO SOMMARIO

159.

SEDUTA DI MARTEDÌ 21 MARZO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 22-31 marzo 1995:		Barberi Franco, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	5, 6
Presidente	9	Duca Eugenio (gruppo progressisti-federativo), Relatore	4, 5
Disegni di legge di conversione:		Marenco Francesco (gruppo alleanza nazionale)	5
(Annunzio della presentazione)	3, 9	Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	5
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3, 9	Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	5
Disegno di legge di conversione (Discussione):		Disegno di legge di conversione (Discussione):	
Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1995, n. 37, recante differimento del termine dell'entrata in vigore dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di mezzi e trasporti eccezionali, nonché disposizioni per assicurare la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po (2054)	4	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 1995, n. 48, recante differimento di taluni termini ed altre disposizioni in materia tributaria (2101)	6
Presidente	4, 5, 6	Presidente	6, 7, 8
		Agostinacchio Paolo (gruppo alleanza nazionale), Relatore	6, 7
		Barra Francesco Michele (gruppo alleanza nazionale)	8

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

	PAG.		PAG.
Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale) ...	7	Per l'iscrizione all'ordine del giorno della	
Caleffi Franco, <i>Sottosegretario di Stato per le</i>	7	dichiarazione di urgenza di una proposta	
<i>finanze</i>		di legge:	
Liotta Silvio (gruppo forza Italia), <i>Presi-</i>	8	Presidente	9
<i>dente della V Commissione</i>		Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	9
Pace Giovanni (gruppo alleanza nazionale)	7		
Sigona Attilio (gruppo forza Italia)	7	Petizioni (Annunzio)	4
Zacchera Marco (gruppo alleanza nazio-	8	Sull'ordine dei lavori:	
nale)		Presidente	4
Missioni	3	Barberi Franco, <i>Sottosegretario di Stato alla</i>	
Per la risposta scritta ad una interrogazione:		<i>Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	4
Presidente	10		
Vigevano Paolo (gruppo forza Italia)	10	Ordine del giorno della seduta di domani	10

La seduta comincia alle 15.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 13 marzo 1995, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Crimi, Jannone, Martusciello, Massidda, Miccichè, Muratori, Oberti, Paleari, Perale, Stajano, Tortoli, Tremaglia, Vascon e Zeller sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quattordici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annuncio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro, con lettera in data 17 marzo 1995, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 1995, n. 72, recante disposizioni in materia di termini per la presentazione delle liste nelle elezioni comunali e provinciali della primavera del 1995 » (2247).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 22 marzo 1995.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ed il ministro dei lavori pubblici e dell'ambiente, con lettera in data 18 marzo 1995, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 1995, n. 79, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature » (2248).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con parere della I, della II, della V, della X e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 23 marzo 1995.

Annunzio di petizioni.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, dà lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza:

Giuseppe Cassano, da Bari, chiede che sia introdotta la possibilità di definire in via breve le liti fiscali pendenti presso le Commissioni tributarie (104);

Angiolo Gracci, da Firenze, e numerosi altri cittadini, espongono la necessità che sia verificato il livello di conoscenza della Costituzione in Italia (105);

Ugo Besola, da Este (Padova), chiede una più puntuale definizione dell'istituto della sovranità popolare (106);

Tiziana Gettuli, da Monza (Milano), ed altri cittadini, chiedono alcuni interventi in materia di trattamento previdenziale improntati a principi di equità e solidarietà contributiva (107);

Giuseppe Valencich, da Roma, chiede taluni interventi per commemorare i combattenti delle guerre di liberazione del Paese (108);

Orazio Conforti, da Trapani, chiede che sia assicurata a tutti i cittadini una partecipazione effettiva e responsabile alla riorganizzazione politica, economica e sociale del Paese, in conformità a quanto previsto dall'articolo 1 della Costituzione (109).

PRESIDENTE avverte che queste petizioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il rinvio ad altra seduta del seguito

della discussione di mozioni sugli interventi nelle zone colpite dalle alluvioni dello scorso novembre, di cui al punto 1 dell'ordine del giorno, per dar modo di procedere ad una nuova riunione tra il Governo e i presentatori di tali strumenti di indirizzo al fine di definire il testo di un documento unitario.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, questa proposta possa considerarsi accolta.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1995, n. 37, recante differimento del termine dell'entrata in vigore dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di mezzi e trasporti eccezionali, nonché disposizioni per assicurare la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po (2054).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 21 febbraio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 37 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2054.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta dell'8 marzo scorso la IX Commissione (Trasporti) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Informa che il Presidente del gruppo parlamentare di alleanza nazionale ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento.

EUGENIO DUCA, *Relatore*, riferendo oralmente, rileva che il provvedimento, il quale riunisce due argomenti non omogenei, differisce al 1° luglio 1995 i termini previsti da norme del codice della strada in relazione a mezzi e trasporti eccezionali, mantenendo in vigore le norme precedenti,

e proroga al 31 dicembre 1999 la durata del Consorzio del canale Milano-Cremona-Po, prevedendo l'integrazione del suo consiglio di amministrazione. Con quest'ultima norma si ovvia ad una controversia in atto dinanzi alla giurisdizione amministrativa. Ne è prevista la retroattività, in seguito alla decadenza di precedenti provvedimenti.

Il testo del Governo recepisce modificazioni precedentemente introdotte dal Senato. Il Governo ha assunto l'impegno a promuovere la privatizzazione del consorzio e a favorire il coordinamento delle sue attività con quelle degli altri organi che esercitano competenze affini.

Raccomanda, in conclusione, l'approvazione del provvedimento.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, si riserva di intervenire in replica.

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Urso e Boghetta, iscritti a parlare: s'intende che vi abbiano rinunciato.

LORENZO STRIK LIEVERS osserva che il provvedimento non affronta i problemi che tocca: il grande progetto della navigabilità per fini commerciali del Po, in collegamento con Milano, è rimasto infatti sulla carta, di proroga in proroga. Si è così privilegiato il traffico su gomma, con le note ricadute ecologiche ed economiche; nel frattempo il territorio è mutato, ed il tracciato del canale non corrisponde più alla realtà. Ma soprattutto non si è realizzata la piena navigabilità del Po, presupposto del canale.

Si vuole oggi prorogare il consorzio, con un provvedimento tampone: occorre però rimeditare e riprogrammare con serietà l'iniziativa.

FRANCESCO MARENCO osserva che il provvedimento riguarda due ambiti specifici del trasporto, distinti fra loro ma ugualmente importanti.

Esso dispone il differimento del termine di entrata in vigore della disciplina relativa alla materia dei veicoli e dei trasporti

in condizioni di eccezionalità, in attesa dell'adeguamento delle disposizioni regolamentari di attuazione. Si consente peraltro l'approvazione e l'omologazione dei mezzi di opera secondo i limiti di massa previsti da quella disciplina.

L'auspicio è che la precipitazione con cui il provvedimento è giunto in Assemblea non determini inconvenienti.

Analogamente, con riferimento alla seconda parte del decreto-legge n. 37 del 1995, occorre garantire non tanto la funzionalità del Consorzio del canale Milano-Cremona-Po quanto l'effettivo funzionamento del canale stesso: ed è necessario che tutto ciò avvenga nella massima trasparenza e nel rispetto delle esigenze e degli interessi delle popolazioni interessate (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che il Presidente della I Commissione prossimamente avrebbe dovuto illustrare all'Assemblea lo stato di elaborazione dei provvedimenti sulla *par condicio*, mentre ora il Governo è intervenuto in materia con provvedimento d'urgenza. Ritiene che ciò costituisca un uso spregiudicato dello strumento della *decretazione d'urgenza* e chiede se la Presidenza non intenda assumere iniziative al fine di tutelare le prerogative del Parlamento (*Applausi dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE, nel fare presente che gli interventi sull'ordine dei lavori, quando non riguardano i provvedimenti all'esame dell'Assemblea, sarebbe bene fossero svolti al termine delle discussioni in corso, ricorda comunque che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata per oggi alle 17 ed in quella sede si potrà esaminare la questione posta dall'onorevole Pisanu.

Constata l'assenza dei deputati Nespoli e La Russa, iscritti a parlare; si intende che vi abbiano rinunciato.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

EUGENIO DUCA, *Relatore*, fa presente all'onorevole Marenco che la ponderazione

e la trasparenza del provvedimento non sono in discussione: esso reitera un precedente provvedimento adottato dal Governo Berlusconi; e la seduta in cui la Commissione esaminò il testo era presieduta proprio dall'onorevole Marengo.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, raccomanda l'approvazione del provvedimento senza modificazioni.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,45, è ripresa alle 16.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 1995, n. 48, recante differimento di taluni termini ed altre disposizioni in materia tributaria (2101).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 1° marzo scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 48 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2101.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Informa che il Presidente del gruppo parlamentare di alleanza nazionale ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento.

PAOLO AGOSTINACCHIO, *Relatore*, ricorda che il provvedimento recepisce le modificazioni apportate dalla Commissione ad un precedente provvedimento di cui costituisce la reiterazione.

Si tratta di una serie di proroghe di termini relativi a scadenze e adempimenti in materia tributaria, cui la Commissione ha apportato talune ulteriori modificazioni, introducendo molteplici nuove di-

sposizioni, che si riferiscono tra l'altro alle liti fiscali pendenti, alla revisione delle zone censuarie, alla esenzione dalla soprattassa per le automobili diesel e GPL, a taluni tributi locali, alla situazione dei contribuenti residenti nei comuni della Sicilia orientale colpiti dal sisma del 1990, ai versamenti IVA effettuati dai titolari di conto fiscale, all'abilitazione dei consulenti tributari per il rilascio del visto di conformità, all'applicazione dell'ICI sulla prima casa.

Rileva poi che si sono posti gravi problemi in relazione alle pronunce di inammissibilità di emendamenti, poi approvati dal Senato ovvero introdotti dal Governo nei testi reiterati: si tratta di una questione avvertita da tutti i membri della Commissione come essenziale, sulla quale sollecita un chiarimento da parte della Presidenza (*Applausi*).

PRESIDENTE, in relazione alle considerazioni esposte dal relatore, fa presente che l'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento prescrive che il Presidente dichiari inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che non siano strettamente attinenti alla materia del decreto-legge. La norma introduce quindi, per gli emendamenti ai decreti-legge, un regime diverso e più restrittivo rispetto alla previsione generale contenuta nell'articolo 89 del regolamento, in base al quale il Presidente ha facoltà di negare l'accettazione di emendamenti o articoli aggiuntivi che siano relativi ad argomenti affatto estranei all'oggetto della discussione.

La prassi applicativa costantemente seguita nelle ultime legislature si è attestata su un doveroso rispetto di tale dettato regolamentare, il quale si collega al precetto costituzionale in virtù del quale spetta al Governo determinare l'ambito delle materie per cui è emersa la necessità e l'urgenza di provvedere con decreto-legge.

Diversa è la disciplina vigente al Senato, presso il quale — mancando una norma analoga a quella dell'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento della Camera — si applica agli emendamenti in questione

la norma generale secondo cui sono improponibili emendamenti che siano estranei all'oggetto della discussione (articolo 97).

Alla luce delle prescrizioni regolamentari vigenti in materia e della prassi formatasi al riguardo, non appare per altro consentito alla Presidenza, ai fini dell'ammissibilità di emendamenti ai disegni di legge di conversione dei decreti-legge, seguire criteri interpretativi diversi da quelli sin qui adottati, che costituiscono allo stato un riferimento obbligato ed imprescindibile.

PAOLO AGOSTINACCHIO, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente che, alla luce delle osservazioni della Presidenza, resta il problema di una disparità nelle modalità di esercizio di analoghe prerogative per i parlamentari dei due rami del Parlamento.

NICOLA BONO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che sul problema testé sollevato dal relatore, le cui considerazioni condivide pienamente, si dovrebbe ritornare nella fase dell'esame degli emendamenti.

ATTILIO SIGONA, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che il relatore ha espresso il punto di vista della Commissione su un problema che ne ha condizionato i lavori e che dà luogo a diverse interpretazioni.

PRESIDENTE, nel prendere atto delle osservazioni svolte, esprime l'auspicio che, *de jure condendo*, si possa ovviare all'asimmetria esistente tra il regolamento del Senato e quello della Camera.

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, ricorda che il testo in esame, con le modificazioni introdotte dalla Commissione, limita per taluni aspetti l'azione dell'amministrazione finanziaria: per ovviare ai problemi conseguenti il Governo presenterà alcuni emendamenti.

Altro problema affrontato nel provvedimento è l'introduzione dei soggetti abili-

tati a rilasciare il visto di conformità; a tale proposito, osserva che il testo della Commissione rappresenta un soddisfacente compromesso; ulteriori ampliamenti rischierebbero di pregiudicare la funzionalità dell'istituto e la credibilità del rilascio del visto medesimo.

Il Governo ha assunto un atteggiamento di grande disponibilità, che qui conferma, verso le proposte di tutti i gruppi: alla luce di ciò, rivolge tuttavia ai presentatori dei numerosi emendamenti a riconsiderarne la necessità e a ritirare quelli ritenuti meno qualificanti.

GIOVANNI PACE sottolinea l'importanza del lavoro svolto dalla Commissione, e ritiene che il testo possa essere ulteriormente migliorato, al fine di recuperare imposte evase mediante manovre sui termini di scadenza.

Occorre infatti evitare che la scadenza di termini conduca a comportamenti incongrui da parte dell'amministrazione finanziaria; è necessario intervenire sull'organizzazione degli uffici finanziari e sull'attribuzione ai dipendenti dei compensi perequativi.

La legislazione in materia tributaria è estremamente complessa, ed il processo di semplificazione va condotto a compimento, anche mediante provvedimenti di delegificazione.

Il provvedimento contiene molte disposizioni di rilievo: il gruppo di alleanza nazionale assume un atteggiamento di prudente favore su di esso, riservandosi di esprimere una valutazione complessiva in un momento successivo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Pistone, iscritta a parlare; si intende vi abbia rinunciato.

NICOLA BONO osserva che il gruppo di alleanza nazionale non si è sottratto al confronto sui contenuti del provvedimento: alcune delle modifiche introdotte in Commissione, in particolare, rappresentavano una risposta ad esigenze prospettate dal suo gruppo.

Notevoli perplessità suscita invece la norma che abilita all'apposizione del visto di conformità anche i consulenti tributari iscritti nei ruoli camerali e quelli in possesso di partita IVA da almeno sette anni: una questione così importante non può divenire merce di scambio clientelare.

Malgrado l'importante opera di miglioramento del testo svolta dal suo gruppo, la portata complessiva del provvedimento appare sostanzialmente insoddisfacente e giustifica la presentazione di una nutrita serie di emendamenti volti a migliorarne il profilo qualitativo.

Del resto quanto è avvenuto la settimana scorsa in questa Assemblea, con l'approvazione della manovra finanziaria, segna un grave passo indietro rispetto alla svolta del precedente esecutivo in materia di politica tributaria.

Il gruppo di alleanza nazionale coglie dunque l'occasione del provvedimento in esame per porre questioni politiche, tecniche e di equità: esso punta fra l'altro a rendere concretamente applicabili le norme in materia di condono bagatellare, e a rivedere le norme in materia di abilitazione al rilascio del visto di conformità ed alla riduzione dell'aliquota IVA sul prosciutto cotto.

Le proposte del suo gruppo tendono pertanto a una riscrittura complessiva del provvedimento, nel solco della politica tributaria delineata dal Governo Berlusconi (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

FRANCESCO MICHELE BARRA rileva che il provvedimento costituisce un'occasione per correggere le storture della manovra recentemente approvata dalla Camera, che ha introdotto il principio dell'autotassazione di servizi resi da professionisti a se stessi, a familiari e a titolo gratuito. Il gruppo di alleanza nazionale ritiene indispensabile una serie di misure correttive.

Ricordati i principi cui si ispirava la politica fiscale del Governo Berlusconi, osserva che sono state introdotte disposizioni non condivisibili, peraltro sulla scorta di pretestuose considerazioni, come

quella relativa all'estensione a non meglio precisati « esperti in materia tributaria » di prerogative professionali specifiche di categorie per le quali è prevista l'abilitazione e l'iscrizione ad albi professionali.

Sottolinea inoltre che si dispone una proroga eccessiva per la revisione delle tariffe d'estimo e che si disattendono le previsioni della legge finanziaria 1995.

In conclusione auspica che il provvedimento sia approvato, ma nel quadro di una politica fiscale coerente, programmata da un Governo frutto di nuove elezioni (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

MARCO ZACCHERA osserva che il legislatore continua a produrre norme che, per la loro formulazione, sono inintelligibili al cittadino. Ciò è particolarmente evidente nella materia tributaria, ove la complicazione produce il caos e l'ingiustizia, impedendo una seria lotta all'evasione, che sarebbe stata possibile attraverso le misure predisposte dal ministro *pro tempore* Tremonti. Ne è esempio l'assurda situazione delle rendite catastali dei fabbricati, la cui revisione è con questo provvedimento ulteriormente rinviata.

L'istituto del visto di conformità esige un'estrema serietà e una rigorosa selezione dei soggetti abilitati: questo provvedimento limita alla sfera formale l'efficacia del visto, ed estende irragionevolmente il numero di tali soggetti.

Va deplorato anche il continuo ricorso a proroghe, causa e conseguenza di incertezza normativa, particolarmente in materia di condoni.

Lo Stato deve recuperare credibilità con un'azione ordinata ed efficace, esigendo da parte di tutti, cittadini e funzionari pubblici, un puntuale adempimento dei loro doveri e sanzionando rigorosamente le violazioni (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

SILVIO LIOTTA, *Presidente della V Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, fa

presente che gli emendamenti riferiti al provvedimento sono stati trasmessi alla Commissione bilancio solo questa mattina; ciò ne ha impedito un esame adeguato.

Rileva poi che simili testi normativi risultano incomprensibili al cittadino che non abbia specifica preparazione professionale: sollecita quindi il Governo a tener conto, al riguardo, degli importanti risultati conseguiti, nella scorsa legislatura, dalla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

Per l'iscrizione all'ordine del giorno della dichiarazione di urgenza di una proposta di legge.

GIACOMO GARRA, parlando sull'ordine dei lavori, sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno della dichiarazione d'urgenza per una proposta di legge, presentata lo scorso 8 marzo da ventidue parlamentari, volta a introdurre un articolo aggiuntivo alla legge sulle autonomie locali al fine di evitare la riduzione del termine di prescrizione dei reati che hanno causato un danno erariale.

PRESIDENTE, in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,50, è ripresa alle 19,20.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ed il ministro delle poste e delle telecomunicazioni hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 1995, n. 83, recante disposizioni urgenti per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie » (2253).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito, in sede referente, alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), con parere della II, della IV, della V, della VII, della IX e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 22-31 marzo 1995.

PRESIDENTE comunica che, in seguito alla riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo di oggi, è stato predisposto dal Presidente della Camera, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 22-31 marzo 1995:

Mercoledì 22 e giovedì 23 marzo (antimeridiana e pomeridiana):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 1882 recante: « Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1994 » (*tempo contingentato*).

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge: n. 1819 concernente « L'istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'ONU » (*approvato dal Senato*); n. 1286 concernente « Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato » (*approvato dal Senato*); n. 137 ed abbinati concernenti « Norme per le celebrazioni dell'VIII centenario della nascita dell'imperatore Federico II di Svevia ».

Venerdì 24 marzo (antimeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Martedì 28, mercoledì 29 e giovedì 30 marzo (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana):

Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 83 del 1995 in materia di parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie (2253).

Seguito esame del disegno di legge n. 1882 (legge comunitaria 1994).

Deliberazione in materia di elezione contestata concernente il deputato Vendola (doc. III, n. 1).

Seguito esame delle mozioni in materia di alluvioni.

Seguito esame dei disegni di legge di conversione n. 2054 (Canale Milano-Cremona-Po) e n. 2101 (Differimento termini tributari).

Discussione e votazione delle dimissioni presentate dai deputati Maroni e Malvezzi.

Seguito esame dei progetti di legge nn. 1819 (ONU), 1286 (Diritto internazionale privato) e 137 ed abbinata (Federico II di Svevia).

Venerdì 31 marzo (antimeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Il Presidente si riserva di inserire in calendario l'esame di ulteriori disegni di legge di conversione conclusi in Commissione.

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo

richiedono per non più di due minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

Nessuno chiedendo di parlare, avverte che il calendario sarà stampato e distribuito.

Per la risposta scritta ad una interrogazione.

PAOLO VIGEVANO sollecita la risposta scritta ad una interrogazione sui vuoti nell'organico dei giudici conciliatori, che rischiano d'impedire l'autenticazione delle firme per la presentazione delle liste relative alle prossime elezioni regionali, e sui problemi organizzativi della struttura dipendente del Ministero dell'interno, sempre in relazione agli adempimenti previsti per tali elezioni.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 22 marzo 1995, alle 10:

Discussione del disegno di legge:

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1994 (1882).

— *Relatore:* Stornello.

La seduta termina alle 19,25.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20,35.*